Lunedì 24 Agosto 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 201.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MEMORIE DINASTICHE

onoranze ad illustre contemporaneo.

Poichè gl' Italiani tanto debbono a Casa di Savoja, universalmente dee tornare gradito che jeri in Mondovì siasi inaugurato, presente Re Umberto, il monumento di Principe insigne nato da quella nobilissima schiatta, sotto i cui auspicj ai tempi nostri si compì il miracolo dell' unità politica della Nazione.

Attraverso i secoli, infatti, e fra svariatissime vicende di fortuna, scorgesi il filo di aspirazioni costanti a resistere ad ingiustizie e a prepotenze straniere, e più manifestossi sotto Carlo Emanuele I.o, cui la Storia attribuì il titolo di *grande:* E, da jeri, i Popoli di una Provincia che si vanta pertinente da gran tempo alla Dinastia, hanno pagato il debito della gratitudine ed insieme illustrato il proprio paese, già teatro di fatti memorandi.

Anche per questo nuovo monumento veggiamo rafforzarsi il vincolo di affetto fra i Popoli e la Dinastia, perchè le glorie di questa sono pur glorie della Nazione.

Peregrinando pel Piemonte, ovunque si incontrono segni di devozione alla Dinastia, e jeri in Mondovì si rinnovò atto di omaggio reverente.

Del che se Re Umberto può sentir compiacenza, anche gli Italiani debbono sentirla verso di Lui, sempre pronto ad onorare l' eccellenza dell' ingegno e della virtù. E sabato ne diede altra prova, oltre le tante dacchè succedette al *Re galantuomo*, onorando di sua presenza in Torino l' inaugurazione d' un busto a Cesare Correnti nell' Ospedale Mauriziano.

Con questo busto non intendevasi soltanto di tramandare ai posteri l' effigie del Segretario degli Ordini Cavallereschi del Regno, bensì di onorare un cittadino illustre che con la mente, con la penna e con l'opera, tanto nell'època di preparazione come poi sedendo tra i Legislatori e quale Ministro, potette rendere luminosi servigj all' Italia.

Or la presenza di Re Umberto sabato all' Ospedale Mauriziano esprime, essere la Dinastia di Savoia sempre grata, e memore sempre de' coadiutori che ebbe per l' italiano risorgimento. Cosichè al tributo de' Popoli verso le *memorie dinastiche* potemmo associare, alla distanza di poche ore, regale tributo di ammirazione verso un Italiano illustre.

G.

LE FESTE DI MONDOVÌ.

Mondovì, 23. Il treno reale giunge alle ore 9.30. Appena comparisce il Re col conte di Torino, accompagnato dai Ministri Rudinì, Ferraris, Pelloux, dal primo aiutante Pallavicini, dal segretario generale Rattazzi, e dagli ufficiali di servizio, scoppia fragoroso, interminabile applauso.

Il Re, sceso dal vagone, si trattenne a parlare con il vescovo Pozzi, già suo precettore. Comparso sul piazzale assieme al conte di Torino, fu accolto da frenetica imponente ovazione che continuò per tutto il percorso fino al palazzo comunale. Il corteo, composto di circa 80 carrozze, passò fra centinaia di sodalizi con bandiere che facevano ala. Folla immensa. Il Re acclamato si presentò al balcone del palazzo Municipale. Seguì il ricevimento delle autorità, dei senatori, dei deputati e dei sindaci.

Poscia il corteo, formatosi nuovamente, proseguì per la Piazza ove il Re assistette nella cattedrale alla messa celebrata dal vescovo. Continuò per Vicoforte e il Santuario, per l' inaugurazione del monumento.

Mondovì, 23. L' inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele si è compiuta fra il patriottico entusiasmo dell' immenso popolo. L' on. Delvecchio pronunziò il discorso inaugurale, applauditissimo. Il re si congratulò con Delvecchio e gli espresse la sua alta soddisfazione pel grande successo della festa.

Al momento in cui la statua fu scoperta l' entusiasmo toccò al massimo grado. Il re si congratulò con lo scultore della Vedova pel suo lavoro.

Nel suo discorso il Deputato Delvecchio, dopo ricordata la fedeltà tradizionale degli abitanti di quelle valli a Casa Savoia, disse: « L'apotesi di Carlo Emanuele è una gloria pel nobile Piemonte, che vigile custode delle Alpi da secoli con la dinastia di Savoia, cercò la sua pace in un modesto e libero reggimento, nella intensa secolare aspirazione verso le altre famiglie italiane e nella raggiunta unità della patria volle avere ed ebbe la sua sicurezza. Conclude col grido di unione, di pace e di riconoscenza: *Viva l' Italia, viva l' esercito, viva il re! (Acclamazioni entusiastiche e frenetici viva all' Italia, al re ed all esercito).*

Mondovì, 23. L' ingresso al piazzale del santuario si è compiuto fra grandi acclamazioni di circa 80 000 persone e fu grandioso e solenne. Il piazzale presentava un aspetto imponente. Le campane e le musiche suonavano. Gli alpini presentavano le armi.

Il re col conte di Torino entrò nel tempio e si recò all' altare centrale, rimanendovi mentre i cantori con l'orchestra eseguirono l' *Ave Maria* di Gounod. Il re ed il conte di Torino si recarono poscia alla tomba di Carlo Emanuele, indi si è scoperta nell'atrio del tempio la lapide commemorativa.

Vi furono banchetti, riviste militari, iuminarie. Il contegno delle truppe fu ammiratissimo. Il re espresse la sua alta soddisfazione per la tenuta delle truppe. Tanto all'andata come al ritorno, egli fu fatto segno a frenetiche ovazioni.

Mondovì, 23. Stassera il re ha offerto un banchetto di settanta coperti. La città di Mondovì, Vicoforte e ville adiacenti sono vagamente illuminate e continua è l' animazione. La partenza del re per Cuneo e Valdieri è fissata per domani alle due pomeridiane.

ACQUE E BAGNI

(Nostra Corrispondenza).

Recoaro, 21 agosto.

Fra un sorso e l' altro dell' acqua della Lelia che passa, come passano tutte le cose di questo mondo, io guardai l' aspetto del piazzale delle fonti. Giusto cielo, convien dire che la stagione è molto inoltrata, ma con tuttociò però i pseudo — ammalati brulicano abbastanza numerosi e succhiano più dai divertimenti che dall'acqua la salute di cui credono aver bisogno. I somarelli lavorano attivamente portando nei dintorni delle gaie comitive ed io stesso, approfittando di alcuni cavalli disponibili feci oggi una dilettevolissima gita con alcune gentili amazzoni della Colonia. Al Giorgetti, ad onta delle frequenti partenze, la Società continua a mantenersi numerosa e scelta ed accoglie la crème dei forestieri tra cui scorgo qualche udinese.

Alla sera dopo il caffè vi è la tombola con splendidi regali, sovente seguita da un ballo Abbasso in paese al Caffè Roma dei frequentissimi concerti e allo stabilimento della Fortuna brillantissimi balli ove una Società più alla mano si diverte fino alle prime ore del mattino, a dispetto delle anemie, delle clorosi e dei catarri. Questa sera però la gaia folla dei forestieri fu spaventata da quattro scosse di terremoto di cui una molto forte che però produsse solo qualche svenimento. Domenica vi sarà gran fiera di beneficenza con ballo. Scriverò.

Sperone.

Notizie dalla Colonia.

Il *Corriere Eritreo*, giunto stamani, pubblica un decreto del Barattieri, reggente il Governo civile della Colonia, che, volendo por termine alle grassazioni e rapine con omicidio e agli atti di malandrinaggio, ordina ai comandanti di presidio che esercitino una maggiore sorveglianza con le pattuglie; arrestando i detentori di armi senza permesso; che i capi di tribù e villaggi, dove furono commesse rapine, siano tenuti responsabili in proprio e obbligati alla riparazione dei danni; chè nei casi contemplati dell' articolo 559 del Codice penale sia convocato il tribunale straordinario e la sentenza subito eseguita.

Il *Corriere* narra che una banda di abissini, proveniente dal Tigrè, si spinse fino a Mogollo per razziare nel territorio dei Baria Areia.

Gaba, capo della tribù in servizio dell' Italia, che risiede a Mogollo con la sua banda, respinse gli abissini, impedendo la razzia. Gaba rimase gravemente ferito. Nella sua banda sonvi 7 morti e parecchi feriti. Molti morti e feriti fra gli assalitori

I capi dipendenti da Sebath volevano razziare verso Okuleksai, ma, vedendo le nostre truppe, fuggirono verso i loro paesi.

A Keren il tribunale militare, presieduto dal capitano Ameglio, condannò alla fucilazione il razziatore Omar Mohamed, che scorrazzava verso Lepka. La sentenza fu immediatamente eseguita dalle truppe indigene.

Il razziatore Omar Gala fu condannato alla fucilazione per grassazioni, omicidi e rivolta a mano armata.

Cronaca Provinciale.

Dal Ricovero Nevea.

(Metri 1150)

21 agosto ore 4 p. m.

— Quanto più fisicamente innalzasi, tanto più elevasi moralmente ! (M)

— A ore 3 e mezza dai ghiacciaj del Canino, si gode un panorama imponente e grandioso. L' eterno ghiacciajo è illuminato da un vivo splendore; lo spettacolo, in quel momento di un effetto magico, non poteva essere più bello e maraviglioso. Qui fra mezzo le verdeggianti boscaglie pregne di grati profumi, che vi elettrizzano, vi sentite davvero contenti e felici. — Respirate un' aria purissima che vi imbalsama i polmoni. Al ricovero di Nevea, dovrebbero tutti fare il loro pellegrinaggio, almeno una volta all' anno, onde provare questa sensazione di gioia piena di deliziosa voluttà che vi fa scordare le tante amaritudini della vita! La via più comoda, più breve e più bella per venir quì, è quella della Pontebba-Tarvis in ferrovia; quindi con vettura per una strada incantevole, una delle più belle del mondo, in due ore arrivate per Raible ai piedi della salita ad un'ora dal Ricovero, attraversando un bellissimo bosco di alti larici, fitti, fitti, dove non penetra mai raggio di sole!

Nevea è un Ricovero della Società Alpina Friulana; resta aperto da 1 giugno a 30 settembre; la custodia è affidata a due guide fidatissime. Quì trovate tutti i conforti possibili; comodi e buoni letti; eccellenti bibite e cibarie a prezzi assai convenienti; havvi anche una farmacia ben provveduta.

Da qui si possono fare parecchie gite; al Jôf del Montasio, ai monti Buinc, Cregnedul, Prevala, Cerniala, Prestrelenich e Foro del Prestrelenich. In tre ore giungete al Rifugio Quintino Sella a metri 1930 sopra il livello del mare.

I forestieri che ho qui trovato, restarono edificati del nostro Ricovero Alpino. Merita un particolare elogio la guida Francesco Marcon detto Peis, per le premurose attenzioni che egli usa verso i viaggiatori, e per la sua bravura nell' arte culinaria. Gli è molto intelligente ed è uno dei più valenti Alpinisti.

— O voi delle Basse, che vivete come le ostriche attaccate al palo, venite quassù fra le Alpi; venite a godere lo stupendo sorgere del sole; conducete le vostre graziose signore e signorine, rigurgitanti di vitalità e desiose di moto; venite, venite; vivrete.... mille anni di più.

U. B.

Passeggiate allegre e salutari.

Maniago, 23 agosto.

Egli è ben giusto che da Maniago pure, in questi giorni di lieti spassi, per chi può; di crucci repressi, di lagrimuccie furtive, per chi non può seguire l' imperante moda, parta una minuscola corrispondenza, atta almeno a far conoscere che quì pur c' è vita, perchè c' è moto.

Ed infatti, una lieta brigata di giovanetti, allorchè lievemente

« . . . . . . sale
Dal riposo orientale
Il mattino roseo, »

con un indicibile e non immaginabile baccano, proprio di casa del diavolo, movesi dal caffè Bertolussi; dopo di aver riattinto, nella persona dell' arguto *Toni caffettier*, quello spirito d' allegria che sciocamente spesso manca alla gioventù *du fine siecle*, e va a godere di quella dolce e fresca arietta del mattino, la quale non inconsciamente ringagliardisce le forze affievolite dai giornalieri pesanti laveri.

Mi son detto tante volte: Maniago; ecco un paese assai noto per l' abilità artistica de' suoi abitanti; poco, quasi punto, per la bella e salubre posizione che natura gli si compiacque assegnare.

È un immeritato oblio.

Posto alle radici d' apriche colline; vicino a colossali monti; a pittoreschi paeselli pendenti da soleggiati colli, o sparsi qui e là per le convalli ridenti, o per il fertile piano, ornati di vigne e di frutteti; accarezzato perennemente da un' aria pura ed ossigenata, priva di corpuscoli e di microrganismi nocivi, è reso, in vero, uno dei più deliziosi e sani soggiorni di villeggiatura, fatalmente dalla maggior parte ignorato.

Ma, torniamo un po' a bomba.

Le passeggiate mattutine della sumentovata comitiva non hanno il solo scopo di mover le gambe e goder l' aria, no; ma hanno quello ancora avvedutissimo di portarsi alla non ispregevole fonticina zolfuro-magnesiaca di Fanna ed ivi tracannare, complessivamente, uno spaventevole numero di bicchieri di quell' acqua salutifera.

Alla fonte, detta Coara, sincope appropriata di Recoaro, in mezzo a quel fremito di verzura cupa, a quella musica soave del torrentello saltellante ai piedi, non manca il gentil sesso, reso più delicato e bello della brusca svegliata e non abituale alzata.

E lì partono d' ambo le parti esilaranti discorsi e frizzi arguti, che fan passare il tempo, ahi, troppo presto...

Il ritorno fatto mentre

« .. il sole superbo prorompe e dilaga
Di fulgida luce la terra ed il ciel »

è qualcosa di eccezionalmente originale e buffo.

Salti, balli, rincorse precipitate o no, canti e zufolamenti, più o meno esotici, più o meno intonati, fanno un' eco, là nelle valli vicine, che dànno la sparvenza di un vero pandemonio.

Ma intanto l' aria entra inavvertitamente celere nei polmoni e, benefattrice, questa volta, incalcolata, a tutti dà salute.

pr.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

Tuttavia capiva che installando Carlotta in qualità di sua nuora al presbitero, doveva trovarsi in faccia a molti imbarazzi. Il primo di tutti — cosa triviale ma pure noiosissima — si presentava alla sua mente mentre ella sedeva di fronte a lui su quella sedia ch' egli le aveva offerto e dov' ella pareva tanto stanca e sofferente sebbene in verun modo si lagnasse.

Erano molti anni — dall' epoca cioè della morte di sua moglie — che il *pastore* non faceva attenzione agli abbigliamenti femminili: ma possedeva l' occhio d' un artista e ricordandosi ciò che altre volte gli piaceva nella sola donna che avesse ammirato in vita sua — e anche questa era poco bella — d' un' occhiata comprese che mancava qualche cosa a questa Carlotta Garland, indubbiamente bella e graziosa.

Non poteva di certo precisare questa cosa: ma quell' abito di cotonina, quello scialle dai colori vistosi erano ben diversi dall' unità armoniosa di colori, dalla elegante semplicità di forme cui altre volte il suo occhio era abituato e mercè cui anche una donna volgare e brutta può rendersi se vuole simpatica, se non bella.

C' era inoltre in lei quel non so che o meglio le mancava quel non so che d' indefinibile, sebbene scorgentesi a prima vista, che — quando Carlotta cadrebbe sotto lo sguardo penetrante di Giovanna — dimostrerebbe infallantemente alla vecchia domestica come la signora di Mario Garland non fosse davvero una *dama*.

Tale dimostrazione pur troppo era inevitabile: però sarebbe almeno possibile di operare qualche cangiamento all' esterno. Ma il reverendo Garland temeva di ferire l' amor proprio di Carlotta parlandole di ciò.

— Scusate, le disse finalmente, ma non avete altri abiti all' infuori di quello? E' appena abbastanza per viaggiare.

— Anche *lui* me lo diceva. — Parlando di Mario, si serviva sempre di questo pronome. — Pretendeva che ora quest' abito non sia più conveniente per me. Mi lasciò un po' di denaro per comprarmi qualche vestito e mi disse che me ne manderà dell' altro di quando in quando. Io non devo essere di peso per voi, signore.

— Povero ragazzo! disse il vecchio con dolcezza.

— M'ingegnai sempre colle mie mani sebbene non abbia studiato i libri, se vi piace, signore, continuò timidamente Carlotta. — Se potessi uscire e comperarmi della stoffa, mi farei un bell' abito per la festa da indossare in casa nostra... cioè... vi domando perdono, signore, se dico qualche parola che vi dispiaccia, soggiunse tutta confusa.

— No, cara mia, a Immeridge sarete in casa vostra.

— Grazie, signore, rispose ella sempre coll' accento umile e servile che spiaceva tanto al reverendo Garland.

Pure egli fece uno sforzo per contenersi. Propose di consigliarsi coll' albergatrice e di spendere il denaro di Mario prima di lasciar Londra — aggiungendovene magari del proprio, ma non lo disse — in modo da procacciare un abbigliamento conveniente alla moglie di suo figlio.

Carlotta accettò di gran cuore l' idea e — fosse amore, fosse vanità — cosa del resto naturale a sedici anni, per tre giorni la fu tutta in moto e in faccende per prepararsi gli abiti nuovi.

Se li adattò lei stessa e quando li ebbe indossati pareva davvero un' altra tanto che poscia in ferrovia un compagno di viaggio cortesissimo dichiarò che si permetteva il piacere di cedere il suo posto alla *giovane signora*.

Per fortuna ella parlava poco durante il viaggio e il *pastore* constatò con una specie di sollievo come da tre giorni che si trovavano assieme, tale famigliarità non la disponeva a parlare di più; anzi parlava meno. Notò inoltre il vecchio come ogni qual volta le rivolgeva la parola, e procurava di farlo il più spesso possibile, ella paresse accorgersi della differenza del loro linguaggio e cercasse goffamente sì ma con premura di correggere il proprio. Ed anzi lui stesso una o due volte le fece rimarcare qualche grossolano errore di grammatica o di pronuncia.

Carlotta ricevette con dolcezza la lezione e non ricadde più nello stesso errore.

Colei che pochi giorni prima era semplicemente Carlotta Dean non poteva in veruna guisa essere considerata quale un' eroina da romanzo. Agli occhi del *pastore* non poteva essere che una volgare domestica. Ma nutriva egli speranza per l'avvenire, avvegnacchè in quei tre giorni nulla avesse in lei notato di veramente cattivo, di rustico, di depravato; niente che potesse tradire abitudini indegne di una donna.

E poi era così giovane! Doveva essere ancora una bambina — troppo giovane in ogni modo per conoscere il male — quando entrava sotto la custodia severa della signora Love di cui ella del resto parlava assai di rado, come di tutto ciò che si riferisse alla sua vita passata.

Da parte sua il reverendo Garland non vi fece alcuna allusione. Gettò un velo sul passato abbandonandolo al sovrano giudice di tutte le creature.

Nondimeno, mentre seguendo la via altre volte percorsa attraversava le belle contrade del sud con quella giovane donna al fianco, egli si ricordava di quando in quando d' aver fatto un giorno lo stesso viaggio — e quel giorno gli pareva ora lontano un secolo — con un' altra donna tanto diversa che conduceva allora del pari in casa propria; e si può perdonare al buon vecchio se, malgrado la pietà per la sua nuova compagna, tale ricordo gli suscitasse dolore indescrivibile, un senso di profonda disperazione.

Fortunatamente, prima di toccare il termine del loro viaggio, vennero meno a Carlotta le poche forze che ancor le restavano.

Da qualche istante il *pastore* non guardava più dalla sua parte.

D' un tratto si accorse ch' ella aveva piegato la testa ed era svenuta in un angolo della carrozza.

E quando il *cab* si fermò alla porta del presbitero ed egli cercò di aiutarla a discendere, la poverina cadde come abbandonata sull' umido terreno e convenne portarla a braccia al primo piano dove Giovanna la collocò a letto come una bambina.

Era quello per la moglie di Mario un ingresso ben strano e triste nella casa dello suocero: e tuttavia ciò accadeva per il meglio.

(Continua)

Le conseguenze d'un uragano

Leggesi nel *Tagliamento*:

Nel viale dei giardini, in quello della stazione, nel giardino Damiani, in quello Querini, nei giardini tutti della città, piante d'altissimo fusto divelte dalle radici, frutteti infranti, invetriate a minutissimi pezzi, comignoli otturati, cornicioni di case andate a spasso, portate lungi dalla furia del vento, imposte scassinate, le tre linee telefoniche spezzate, i fili per la luce elettrica a terra, quelli telegrafici altrettanto; una rovina, uno spavento; il piazzale del Tribunale e la salita che dalla strada provinciale conduce al Tribunale medesimo fortemente guasta.

Episodi: due bambini, sorpresi dalla bufera nei pressi del ponte del Noncello sulla strada provinciale, si abbracciano e si tengono saldi finchè possono ad un paracarro; un viandante che va in loro soccorso ha appena il tempo di tenersi anch'esso stretto al tronco d'un platano per non essere gettato a terra. Il carro mercerie del negoziante Giani rovina sul fosso della strada; ed altri ed altri di tali accidenti.

Pare però che non vi siano disgrazie.

Assoluzione.

Il custode delle carceri di Aviano, per aver lasciato tempo fa fuggire un detenuto, fu posto sotto processo e sospeso dalle funzioni. Ebbene, mentre il Tribunale di Pordenone lo condannava alla reclusione; la Corte di Appello di Venezia lo assolveva. Ora il guardiano vorrebbe ritornare al suo posto.

Vedremo come andrà a finire la cosa.

Vandalismo di genere nuovo.

L'altra notte, ignoti, per fare dispetto all'Autorità Municipale di Aviano sciottolarono metà piazzetta che sta dinanzi al palazzo municipale. Figuratevi quante dicerie! Il fatto è che sono cose dispiacevoli.

Casagrande condotta nella... medesima.

Dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Zuccato Angela di Colloredo di Montalbano venivano involati oggetti di biancheria pel valore di lire 12 da Casagrande Elisabetta, che fu arrestata.

Bambino sfracellato.

La sera del 21 and. verso le 7, il bambino Tissassoni Leonardo di Oleis montando su di un carro metà carico di sacchi cadde sfracellato sotto le ruote del medesimo.

I soliti ignoti

Di nottte mediante rottura dell'abitazione di Petrossi Domenico in Nimis, rubarono indumenti e denaro per lire 14.70.

Cronaca Cittadina.

Le corse di jeri.

Dovevano riuscire — e sarebbero riuscite — le più importanti, dal lato *sportistico*: ma il tempo burrascoso della notte di sabato, e mutabile di jeri, distolse molti dal venire a Udine e molti più dal recarsi allo spettacolo in Piazza d'Armi, massime che il tempo aveva fatte le sue dalle tre alle quattro e brontolava di nuovo fra le quattro e mezza e le cinque.

Si credeva, durante il giorno, che non si potessero nemmeno fare le corse — tanto era instabile e minaccioso l'orizzonte: si fecero... e si ripetè il disastro di domenica: un diluvio spazzò via tutta la gente dai palchi, dal circolo, dalla Riva.

Ad ogni modo, nella corsa regionale si poterono fare due gare: in entrambe, giunse prima *Etruria* della Società Antenore di Padova; e nella seconda gara, gli altri arrivarono col seguente ordine: *Festoso* della Società Antenore, *Pepa* del cav. Gaudenzio Tosi di Gorizia, *Speronella* del Pardelli, *Astral* del barone Bianchi, *Wanda* di Bianchini Arturo.

I primi quattro ebbero il premio.

Anche per la corsa internazionale, due gare. Nella prima si registrarono i seguenti arrivi: *Shofford*, americano, della Società bolognese; *Grammont* della Società Antenore. *Zeiloff* del sig. Magnani Natale di Bologna; *Walkyr* dello stesso; *Lubiesni* del cav. G. Fossi; *Figlar* del cav. Gaudenzio Tosi

Nella seconda gara: *Grammont, Shofford, Walkyr, Zeiloff, Lubiesni, Figlar.*

Sono necessarie per lo meno due gare, le quali si faranno oggi alle quattro pomeridiane. Come si sa, nella corsa regionale un cavallo, per conseguire il primo premio, doveva giungere primo due volte; nella internazionale, tre volte.

La gente sulla Riva e nel Circolo era scarsa; discretamente affollati i palchi. Il totalizzatore, a motivo del tempo minaccioso, non fece grossi affari: v'era più di uno che voleva scommettere anzichè sui cavalli, sul tempo: ma come tutti propendevano nell'annunziare la pioggia, così le scommesse non furono possibili.

I prezzi d'ingresso per questa sera restano invariati per due buone ragioni; perchè la corsa potrebbe tirare in lungo, ed aversi anche cinque e sei gare; e perchè il ricavato netto va a beneficio della Congregazione di Carità.

—

A dispetto del tempo ieri, il totalizzatore lavorò egregiamente.

Si ebbero delle quote rilevanti: perfino lire ventinove contro sole due lire!

La vendita dei biglietti fu relativamente abbondante e sarebbe stata maggiore se la ressa dei giuocatori non avesse impedito a molti di avvicinarsi al totalizzatore. Sappiamo che dai solerti sig. Merzagora e avv. Volpe furono per oggi prese delle disposizioni onde tale inconveniente non si ripeta. Avanti, signori, accorrete al totalizzatore se volete avere un compenso al massimo buon prezzo.

Ecco il risultato netto di ogni corsa:

1.a Prova	L. 29
2.a »	» 16
3.a »	» 20 50
Totale	» 60.50

che furono devolute a scopo di beneficenza.

Avvertiamo che le corse oggi avranno principio alle ore 4 pom.

Consiglio Comunale.

I signori Consiglieri sono invitati alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno 29 corr. ed aperta alle ore 1 pomeridiane.

Gli argomenti da trattarsi sono indicati qui sotto.

Seduta pubblica.

1.o Partecipazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale

a) approvazione dei convegni amichevoli colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in via Bartolini ai n. n. 9. e 11 — compenso complessivo L. 8200 — storno di lire 1200 dal Tit. II. Cat V art. 103;

b) storno dal fondo di riserva di L. 418.74 per formare la somma di l. 1428.45 spese per le elezioni amministrative e politiche.

2.o R. Scuola Normale femminile superiore — affittanza di nuovi locali — II. deliberazione.

3.o Servizio notturno di farmacia — II. deliberazione.

4.o Convitto Comunale annesso alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

5.o Tramvia a vapore Udine - S. Daniele — proposte su questioni coll'Impresa rispetto alle spese di espropriazioni — richiesta del Consorzio di somma.

6.o Interrogazione del consigliere sig. Pletti sui posteggi e sui girovaghi.

7.o Congregazione di Carità — Consuntivo 1890.

8.o Rinuncia del co Francesco di Caporiacco a membro della Commissione per la tassa di famiglia — surrogazione.

Seduta privata.

1.o Pensione alla vedova del fu Moreale Giuseppe, era messo Comunale di Cussignacco — II. deliberazione.

2.o Nomina di un maestro di grado superiore per le scuole urbane maschili e di una maestra di grado inferiore per le scuole rurali miste

3.o Cassa di risparmio — nomina del controllore.

Sussidi ai veterani e reduci.

Sabato sera come già rilevammo, la signora Annunciata Pozzecco vedova di Luigi Riva dei Mille, dispensò ai veterani e reduci ed a tre vedove di volontari, l'importo complessivo di lire 140, raccolto a sua cura da bambine domenica 16 corrente, colla vendita di una epigrafe patriottica, e nel negozio mode, con vendita di fiori da giovanette dipendenti dalla signora Anna Zuliani-Schiavi.

La signora Pozzecco Riva, ha personalmente distribuito i sussidi, presenti i signori Antonini Marco dei Mille e Gilberti Giov. Battista.

Ella, unitamente ai beneficati, esprimono alla signora Schiavi ed ai benefattori, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Il venti settembre,

che cade quest'anno di domenica, è il giorno fissato dalla Società Alpina Friulana pel suo Congresso annuale. Il punto di ritrovo, Tarcento — l'amena e simpatica borgata di Tarcento. Riuscirà molto probabilmente un *Congressone*, data la comodità di recarsi in quel sito delizioso: poichè molti sono alpinisti ferroviari e di carrozza, fra quelli che prendono parte ai Congressi annuali della Società Alpina.

— In quel giorno farà pure la sua gita la *Società per divertirsi*, composta di un gruppo di circa trenta operai, i quali ogni anno sogliono riunirsi per festeggiare un giorno in amichevole ritrovo, e dandosi così licenza di svagarsi dal diuturno lavoro che li tiene obbligati.

La meta è pure a Tarcento, dove altra volta la Società ci fu ed ebbe cortese accoglienza.

Fra una quindicina di giorni

andrà in piena attività l'officina per la produzione della forza elettrica di proprietà Volpe-Malignani, che si sta ora ultimando sul Ledra, lungo il viale esterno da Porta Venezia a porta Villalta. Le macchine sono già a posto, da otto giorni.

Una notte di orrore.

Frane
paesi minacciati - comunicazioni interrotte

—

Non tale si può dire per noi cittadini, veramente, la notte di sabato; — ma tale fu per alcuni dei villaggi posti lungo i torrenti Cormor e Torre. Ed anche nella nostra città, d'infra il fischiar del vento e il fragor della folgore e lo strosciar della pioggia — come lamento giungeva il suono delle campane chiamanti alla veglia i minacciati villici. E ben due volte spalancai con qualche tremore la finestra della mia cameretta per udire d'onde il rattristante suono provenisse: ma era lontano, lontano, e giungeva ininterotto all'orecchio, simile a voce misteriosa di dolore.

—

A lungo, cupamente, rombò il tuono e balenavano spesso i lampi squarciando le nubi accavallantesi a guisa di semicerchio sopra la valle del Tagliamento, fra le popolose colline da Fagagna a Tricesimo e le Alpi, e seguendo poscia le prealpi tarcentine sino a Faedis Ora il fugace bagliore brillava da una parte, tosto appresso dall'altra, e talora più lungi, fra l'Amariana e il Chiampon; sì che sempre nuovo e grandioso spettacolo si offriva all'occhio attonito. Tuono rispondeva a tuono, con sordo fragore, come se una battaglia di giganti si combattesse. E fu battaglia aspra e terribile di elementi. Anche la città n'ebbe la sua parte. Fra le undici e la mezzanotte, diluvi di acqua si rovesciarono sopra la dormente Udine.

Un fulmine cadde nei locali del sig. Marco Bardusco, producendo lievi guasti ad una grondaia e ad un tubo d'acqua. Lo spavento fu maggiore nella casa Mantica, dove ha sede la Società Alpina Friulana. Il signor Federico Cantarutti, che stava scrivendo, udì un *tac!* nella lampada della luce elettrica: quasi contemporaneamente, il custode della società corse ad avvertirlo che aveva veduto sui fili della luce elettrica correre il fuoco e l'Avvocato Schiavi pur salì negli uffici della Società per dire all'amico Cantarutti di aver veduto come una fiammata viva nello studio suo al pianterreno. Di fuori, sulla strada, una palla di fuoco si vide ratta scomparire, seguendo i grossi fili che attraversano la vecchia torre di San Bortolomio: il fulmine era andato a scaricarsi, come dissi, nei locali Bardusco, in piazza d'Armi, ove ha la fabbrica metri e cornici.

—

Romoreggiò persistente il tuono tutta la notte; e ad intervalli riprese la piova. Jermattina, altro e violento temporale: tuoni, diluvi, gragnuola. Poscia, a volta a volta minaccie di temporali e qualche pallido raggio di sole. Verso le tre, nuovo diluviare, con grandine che raggiunse in qualche punto la grossezza di nocelle; per fortuna cadeva frammista alla piova. Ed alle cinque e mezza, altro e più violento acquazzone ed ancora gragnuola.

—

Jermattina, voci di piene correvano in città: il Cormor, il Torre avevano disalveato; il ponte del tram presso il cotonificio, minacciato dal Cormor: i viaggiatori del tram dovevano trasbordare e passare il ponte pedestri; campagne allagate, qua e là.

Il villaggio di Basaldella è uno di quelli dove la notte di sabato fu notte di terrore. Le campane della chiesa suonavano a stormo. Gli abitanti vegliarono quasi l'intera notte. Il torrente, uscendo dal suo letto inferiormente al paese e trovato il terreno in declivo, ritornò in dietro e invase buona parte dell'abitato. Furono liberati bovi e cavalli dalle stalle inondate e condotti all'asciutto. Se l'acqua avesse disalveato sopra il villaggio, grossi guai probabilmente si dovrebbero oggi lamentare.

Da venti e più anni non si era veduto così gonfio questo torrente, di solito asciutto.

—

Sul Torre, minacciata Godia, più minacciato Savorgnan di Torre e le campagne di Magrelis e di Povoletto. Il fiume-torrente, uscito dall'ampio letto, s'aprì una via pei prati e campi e dopo non breve giro, tornò a congiungersi colla massa spaventosa delle torbide acque.

Divelse ed asportò piante, convoitò arnasi ed attrezzi agricoli, minacciò danni gravi all'abitato: qualche casa in pericolo, un molino guasto. A Savorgnano pure campana a stormo. Jermattina, il segretario di Povoletto Battista Cozzi venne ad Udine per domandare quattro mila sacchi, allo scopo d'infrenare le acque disalveate.

Però, come fu rapida la piena rovinosa, fu rapido il decrescere. Jermattina, verso le nove, il vostro cronista potè constatare, al ponte sulla strada per Cividale, che di circa un metro già s'era abbassato il livello delle acque. Anche in questo punto il Torre s'era aperta una strada attraverso i prati ed impetuoso anche in quell'ora scorreva un largo canale sino alla scarpata della strada, donde riversavasi nel letto del fiume quasi per intero coperto di acqua melmosa: tratto tratto scorgevansi larghi ciuffi d'erba scendere in mezzo alle onde, travolti dalle circostanti praterie.

E sul letto ampio, con l'acqua ai ginocchi, uomini e donne stavano raccogliendo le schiantate piante; e vidi un carro, di rami e di arboscelli carico, venir trasportato a San Gottardo.

—

Più violento e disastroso fu l'uragano su quel di Tarcento. Ecco in proposito quanto un egregio amico del giornale ci scrive — del che lo ringraziamo:

Tarcento, 23 agosto.

Nella notte decorsa altro spaventoso uragano dalle ore 10 alla mezzanotte: il bagliore sinistro del lampo, lo scroscio continuo del tuono costituivano uno spettacolo orrendo che incuteva terrore. La pioggia cadde a torrenti; un vero nubifragio.

Il Torre raggiunse una piena che nessuno ricorda la eguale; i torrenti straordinariamente gonfi trasportarono i ponti interrompendo le comunicazioni, guastate le strade da Lusevera a Tarcento e quella da Nimis a Taipana.

Nelle campagne danni immensi. La pittoresca Coja con i suoi rigogliosi vigneti e frutteti in gran parte rovinata. Estesissimi tratti di terreno franarono travolgendo alberi, piante da viti, da frutto e raccolti.

Così a Sedilis, a Sammardenchia dove si suonò campana a martello, perchè la furia dell'acqua minacciava di trascinare via anche le abitazioni.

Sembra che non vi sieno vittime umane, ma il disastro è immenso, incalcolabile.

Pur troppo il tempo non è ancora rimesso e vi è il timore di nuovi guai.

Poveri agricoltori!

—

Il But, in Carnia, fu pure in piena: ma non abbiamo notizie di gravi guasti prodotti.

—

Il Tagliamento raggiunse, a Venzone, i metri 2.70 sopra guardia, dalle undici di sabato notte alle sei di jermattina; poi decrebbe.

—

Le comunicazioni ferroviarie con Vienna sono interrote, per guasti sulla ferrovia oltre Pontafel. Il servizio postale, sino a nuove disposizioni, si fa per la via di Cormons.

—

Tra Tricesimo e Tarcento, anche la nostra linea fu danneggiata e si dovette jermattina mandare una squadra di operai per ripararvi. Il treno subì un ritardo di un'ora e un quarto — ritardo aumentato pel beneplacito di un ingegnere che volle prendere un caffè e zigari prima di risalire in vagone. La violenza delle acque aveva corroso la massicciata stradale per una profondità, in alcuni punti, di 80 centimetri.

—

Del Fella, poche notizie: A Dogna asportato il ponte Pontuzzo sopra una strada comunale. Asportato parte dell'argine, presso Pontebba, in vicinanza della siega Nascimbeni, e travolto il legname.

—

Nessuna notizia di disgrazie personali.

—

Grandinate forti a Risano, Chiasottis, Percotto, Pavia, Lauzzacco, nella mattina di ieri. Danni gravi, anche pel vento furioso: un pino, rovesciato, cadde sulla casa Rinoldi in Pavia, guastando il coperchio tegole volarono, ed anche qualche camino abbattuto.

Nel pomeriggio, nuova grandine a Feletto, Tavagnacco, Adegliacco, Cavalicco, Godia, Beivars, fin sotto Faedis, ed in vari altri punti. Qualche montagna, dopo l'uragano delle tre pomeridiane, biancheggiava per l'enorme grandinata rovesciatasi sulla sua cima.

—

Cividale, 10 agosto.

Due potenti grandinate devastarono oggi il nostro Distretto. Tre quarti di raccolta andarono distrutti.

Tra mattina e sera andarono frantumati a Cividale vetri per oltre L. 800. Un solo chicco di grandine pesava grammi 375.

Una grandinata simile non si ricorda in questo secolo.

Dobbiamo deplorare guasti e danni enormi.

Aggiungiamo che alle 3 pom. ci fu una terza grandinata la quale devastò Faedis.

Tutto il Mandamento è sotto la dolorosa impressione del disastro.

Tante speranze rimasero completamente deluse.

Per la Cronaca aggiungo che la prima grandinata cadde alle 8 ant., la seconda alle tre e mezza pom., alle cinque e mezza la terza. Delle tre, la prima fu terribile.

A Premariacco fu abbattuto un pioppo di oltre 50 anni.

Il Natisone è in piena.

Con queste cuccagne ci voleva anche questo disastro.

A Cividale non si parla che di questo guajo.

—

Chiusaforte, 23 agosto.

Dalle 7 di iersera fino a stamattina piovve dirottamente. Verso le 2 antim. si può dire che cadde un vero nubifragio. La pioggia scrosciava rumorosamente, i torrenti dai monti circostanti ed il Fella nel fondo della valle muggivano spaventosamente ed a tanto frastuono s'univa il continuo scoppio della folgore e del tuono che si ripercoteva da una cima all'altra. Al guizzo dei lampi, i monti si vedevano solcati da frequenti striscie argentee, ed il Fella minaccioso occupava il suo alveo da una sponda all'altra. Verso le ore 5 del mattino la piena raggiunse il suo massimo. Fu superiore a quella del 1883. L'argine che, senza aiuto governativo, fu dai privati rinforzato, alzato di metri 1.25 e prolungato per non lieve tratto, ha resistito, quantunque l'acqua arrivasse quasi al ciglio, (mancavano solo 40 centimetri), e senza tale lavoro certo la sega e campagna Zanier con tutti i campi vicini, alcune case e qualche tratto della via nazionale sarebbero stati asportati.

Dal ponte che congiunge Chiusa a Raccolana fu portata via una campata ed una danneggiata, ed il ponte su lis *Reclomis* fu pure distrutto.

Le notizie dell'alta Valle del Fella, sono contradditorie; si conta di gran parte della ferrovia sul suolo austriaco rovinata, anche una stazione che alcuni dicono sia Tarvis altri (più probabilmente) Luschnitz, si dice portata via; certamente i danni debbono essere stati gravissimi, anche perchè l'alveo del Fiume è tutto seminato di legnami.

Le seghe Micossi nella Studena, la sega e l'argine meridionale di Pontebba furono pure distrutti. In canale di Raccolana si dice portata via la campagna di Saletto e le seghe di Pezzoit. Per quanto si sa non vi furono però vittime umane.

Ho sentito dire qui che bisognerebbe venisse ora la commissione pel cimitero a vedere quanto opportuno sarebbe l'insistere di portarlo in territorio di Raccolana, colla strana combinazione che vi sono due morti da seppellire, un vecchio ed un bambino, e mancano i due ponti.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 20 agosto 91.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Fiume.

Idem 1889-90 del legato Mecchia di Rive d'Arcano.

Idem 1890 del legato Aprilis di Cordenons.

Idem 1890 del legato *Bartolini* di Udine.

Idem 1890 del legato Micoli di Moruzzo.

Non approvò la concessione ad un privato di un mutuo ipotecario per parte della Congregazione di Carità di Raveo tenendo così ferma l'antecedente decisione.

Approvò l'affranco e l'investita di un capitale di L. 2614.70 per parte della Casa di Ricovero Umberto 1.o di Pordenone.

Espresse avviso favorevole sulle istanze di due privati per essere autorizzati alla fabbricazione di fuochi artificiali.

Approvò la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine riguardante occupazione del corso della strada Udine-Latisana per la costruzione dell'acquedotto consorziale di Marano Lagunare.

Idem del Consiglio di Socchieve relativo all'affrancazione di enfiteusi.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante convenzione con una ditta privata sopra diritti concernenti la montagna Feleppa.

Dichiarò di non poter approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Cassacco relativa alla fornitura gratuita di oggetti scolastici agli alunni delle scuole.

Espresse favorevole avviso per la superiore approvazione del resoconto 1890-91 per la viabilità comunale obbligatoria.

Approvò alcune deliberazioni di Consigli comunali riguardanti concessione di piante.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Società operaia.

Nell'assemblea di jeri, fu approvato il resoconto. Il Presidente diede comunicazione avere la Società preso parte alla festa operaia di Tolmezzo ed alle feste anniversarie di nostra liberazione a Udine. Domandò inoltre autorizzazione per rinnovare al Comune il prestito di ventimila lire, che sta scadendo, verso l'interesse del cinque per cento, come pure di possibilmente affidare al Comune, in tale occasione, una maggior somma — altre ventimila lire — alle stesse condizioni.

Il socio Celesti espresse il desiderio che venisse discusso in assemblea il programma delle feste pel venticinquesimo anniversario della fondazione della Società. Crede che il tasso di quattro lire pel banchetto impedirà a molti soci dal prendervi parte.

Il Presidente gli osserva non potersi quel programma discutere dall'Assemblea, poichè la Presidenza è affatto estranea avendo affidato ad una commissione speciale il formulare il programma e l'adoperarsi per la sua effettuazione.

Posti per sei orfanelli.

Presso la Casa di Carità (od Orfanotrofio Renati) è aperto il concorso a quattro piazze gratuite per orfani ed a due altre per orfane.

Le istanze devono presentarsi non più tardi del 20 Settembre p. v., corredate dai seguenti documenti:

Stato di famiglia. — Certificato di miserabilità — di morte del padre — di buona fama dei genitori, — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci, — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, — di regolare e sana fisica costituzione — di vaccinazione subita con esito felice — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono prescelti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate l'anno passato non è tenuto conto alcuno.

In Tribunale.

Sabato è cominciato il processo contro il conte Giuseppe di Colloredo, imputato di ferimento a sensi dell'art. 372 N. 1 Cod Pen.

Il fatto è il seguente:

Nel 6 maggio passato, il conte Colloredo trovavasi in Latisana con certo Del Sal suo ex agente e dovendo chiarire qualche circostanza circa alcuni cassoni sequestrati dal fallimento Toppolo (Manarin) in consegna al Del Sal, ebbe ad avvicinarlo. Il discorso continuò tranquillo per qualche tempo, quando pare che al Del Sal scappasse detto: Già loro sono tutti una famiglia di matti o simili. A queste parole dettegli di fronte e che si legherebbero con precedenti discorsi fatti dal Del Sal a carico della famiglia Colloredo, il conte alzò il bastone e lo percosse.

L'offesa fattagli dal Del Sal venne altamente sentita dal Colloredo che esso stesso andò ad esporre la cosa ai carabinieri, i quali però, avendo constatato che il Del Sal era ferito, arrestarono il conte, che fu rimesso in libertà dopo sei giorni.

Fra i colpi di bastone, uno interessava l'occhio sinistro; furono chiamati oltre al medico Bosisio di Latisana, quali periti di accusa i dottori Franzolini, Pennato e Rinaldi; successivamente il Pubblico Ministero introdusse come perito lo specialista prof. Gradenigo della Clinica oculistica di Padova.

Dalla parte della Difesa siedono gli specialisti dottor Gosetti della clinica oculistica di Venezia ed il dottor Perucco Giuseppe di Cividale.

La discussione medica si aggira sull'esame se veramente il colpo interessante l'occhio abbia portato o no indebolimento permanente della vista e malattia guaribile entro 20 giorni.

Notiamo che il Del Sal fu ammalato all'ospitale di Latisana per circa 40 giorni.

Il Del Sal si è costituito parte civile coll'avv. Morossi Cesare di Latisana.

Il conte Colloredo è difeso dall'avv. Virgilio Tavani di Latisana e dall'avv. Leonida Busi di Bologna.

Del processo, particolarmente interessante, terremo informati i nostri lettori.

Teatro Minerva.

Non si ricorda d'aver veduto tanta ressa di pubblico al Minerva, come in queste due ultime rappresentazioni della *Cavalleria rusticana*.

Aumentati i palchi ed i posti riservati, e sabato sera rimandata, per l'esuberante concorso, molta e molta gente.

E non solo la città, ma tutta la Provincia e Gorizia e Trieste, diedero in queste sere forte contingente di sceltissimo pubblico desideroso di gustare le belle melodie della musica del Mascagni.

Il successo dell'opera sempre completo. Ovazioni continue ai principali esecutori signorine Adriana Busi, Elvira Ercoli, Emanuel Suagnes, ed al maestro Vittorio Mingardi; replicati l'*intermezzo sinfonico* ed il *brindisi*, vive domande di bis, ma non concesso, alla *Siciliana*, al *racconto di Santuzza*, ed al *duetto Turiddu-Santuzza*.

Miglior esito fra noi allo spartito del giovane maestro non si poteva desiderare, ed il pubblico, voglia o non voglia, sempre il più giusto e competente critico, ha solennemente confermate le bellezze della musica del Mascagni, ad onta delle acerbe critiche non risparmiate all'ingegno che con questo lavoro promette di tener ben alto il prestigio dell'arte musicale italiana.

N.

—

Questa sera riposo.

Martedì, serata d'onore della signorina Diana Busi.

Giovedì, rappresentazione.

Sabato, serata d'onore del signor Emanuel Suagnes.

Domenica, ultima rappresentazione, serata d'onore del maestro Vittorio Mingardi.

In queste ultime quattro sere saranno eseguiti dei nuovi pezzi sinfonici.

Riapertura delle Scuole Comunali.

Egregio Sig. Direttore,

Nel numero di venerdì p. p. si dava la notizia che «il Consiglio Provinciale scolastico non aveva approvato la proposta della Giunta Municipale, che voleva anticipata l'apertura delle scuole elementari, fissandola al 15 settembre» e quindi si facevano delle considerazioni pregevoli per brevità ed imparzialità. Chiedo il permesso di riassumerle con qualche aggiunta ed osservazione.

Va lodata la franchezza con cui si confessa che il provvedimento *non piace*, perchè urta la consuetudine; non si dice che sia cattivo; anzi si adducono le ragioni per le quali venne proposto. Si consiglia poi di procedere lentamente in fatto di riforme, e qui pure siamo d'accordo, ma in tesi generale, non nel fatto concreto. In questo non ci fu precipitazione. Fino da quando si fissò in dieci mesi la durata dell'anno scolastico, l'Autorità Municipale si studiò di attuare gradatamente questa disposizione, come si può rilevare dagli avvisi per la riapertura delle scuole; ma con ciò non riuscì a togliere gl'inconvenienti che nascono dal prorogare le lezioni al 20 luglio e dal fare gli esami dopo. Fu necessario di ridurre l'orario, e ciò non è consentito dalla legge; si dovè per alcune classi anticipare gli esami contro il disposto del calendario governativo. Il sopraintendente scolastico, com'è a tutti noto, non aveva risparmiato di visitare le scuole di città e campagna per prendere conoscenza esatta delle cose; erasi trovato spesso a conferire con dirigenti e maestri, aveva interpellato l'autorità scolastica governativa ed erasi convinto della necessità d'una riforma, alla quale non erasi mancato di accennare negli anni decorsi. Ora nell'attuarla, e specialmente quest'anno, sarebbesi proceduto come per l'addietro, seguendo la legge di gradazione ed evitando i bruschi cambiamenti.

In avvenire poi per gl'insegnanti e gli scolari non sarebbe stato grave il riprendere le lezioni agli ultimi di settembre, perchè avendo incominciato a riposarsi, prima di essere stremati di forze, avrebbero più facilmente riacquistato vigore e ripreso lena.

Non deve inoltre dimenticarsi che, pel maggior numero degli alunni, la scuola elementare non è soltanto un mezzo d'istruzione, ma un provvido e benefico asilo. Ond'è che, considerate le cose nella loro realtà e con larghezza di vedute, dovrà riconoscersi che la riforma proposta dalla Giunta Municipale era suggerita dall'intendimento di conciliare le disposizioni della legge colle condizioni di tempo e luogo e coi bisogni della maggioranza.

Un ex maestro.

Amnistia pei renitenti alla leva.

Si ha da Mondovì che venne colà firmato il decreto d'amnistia per i renitenti alla leva dagli anni 1848 al 1872, residenti all'estero.

Si calcola che della presente amnistia fruiranno circa 35,000 italiani residenti all'estero e che per causa di aver mancato all'obbligo della leva non potevano ritornare in patria.

Vita militare.

Deltorre, sergente nel distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento e destinato al 35.o.

Viene smentito, semi ufficialmente, che il ministro della guerra intenda di ritardare di un bimestre la chiamata sotto le armi della prima categoria 1871; la quale si effettuerà invece regolarmente nel prossimo novembre con la chiamata di 95,000 uomini; 30,000 dei quali con la ferma per un biennio.

Nuove marche da bollo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto mercè il quale viene istituita una nuova serie di marche da bollo a tasso graduale per le cambiali e gli effetti di commercio.

Pacchi ferroviari.

Verranno presto istituiti i pacchi ferroviari a tariffa ridotta fino al peso di 10 chilogrammi. Per la spedizione sarà adottato un sistema analogo a quello dei pacchi postali.

L'arresto di questa notte.

Questa notte dalle guardie di città venne arrestato il carbonaio Carossi Pietro per schiammazzi ed oltraggi.

La «Vena d'Oro».

Stabilimento del cav. Giovanni Lucchetti e fratelli.

Ogni anno alla *Vena d'Oro* (Provincia di Belluno) accorrono per salute parecchi de' nostri comprovinciali, ed udimmo da essi far grandi elogj allo Stabilimento dei fr. Lucchetti. Sia per l'aria balsamica che per l'acqua tanto celebrata, come per le cure di quell'illustre Direttore medico dottor Tecchio, per certe malattie la *Vena d'Oro* corrisponde appieno al suo nome ed alla sua fama.

Nel Giornale *Provincia di Belluno* leggemmo a questo proposito, un espansivo ringraziamento al Tecchio ed ai proprietarii dello Stabilimento che fece la signora Visca Rosa, cui, perchè colpita da grave malattia nevrostenica, l'esimio dottor cav. Fabio Celotti consigliava di recarsi alla *Vena d'Oro*.

G.

Ieri alle ore 8 1/2 antimeridiane improvvisamente cessava di vivere

Pittini Giuseppe

d'anni 57.

I fratelli, le sorelle, i cognati, la cognata ed i nipoti ne dànno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 24 agosto 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via della Prefettura n. 3.

Società Reduci e Veterani.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del Reduce

Pittini Giuseppe

che avranno luogo oggi lunedì 24 agosto alle ore 5 pom., partendo dalla casa n. 3 di Via Prefettura.

CARTOLERIA
ANGELO PERESSINI
UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di **Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali,** assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 agosto 1891.

Nascite.

Nati vivi	maschi 7	femmine	15
» morti	» 2	»	1
Esposti	» —	»	1

Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Guido Cucchini di Domenico d'anni 4 — Giosuè Zandonà di Giuseppe di giorni 24 — Maria Berini di Antonio di anni 1 — Arturo Zanussi di Antonio di mesi 2 — Maria Calderan di Luigi di anni 6 — Antonio Rossi fu Antonio d'anni 80 frate cappuccino — Giulia Slondero-Clementi fu Pietro d'anni 59 tessitrice — Angela Zuliani di Leopoldo di mesi 7 — Luigi Croatto di Antonio di mesi 2.

Morti all'Ospitale civile.

Maria Carlutti-Del Zotto di Domenico d'anni 38 casalinga — Pietro Foi fu Gio. Batta d'anni 76 muratore — Teresa Modonutti-Baschiera di Giuseppe d'anni 22 setajuola — Maria Chittaro di Giulio d'anni 1 — Antonio Partici di mesi 5 — Eva Mestroni fu Gio. Batta d'anni 24 serva — Giuditta Toppani-Fontana fu Mariano d'anni 62 cucitrice — Lorenzo Pizzone fu Gio. Batta d'anni 39 fornaciajo — Pietro Capellaris fu Valentino d'anni 68 stalliere.

Totale N. 18.

dei quali 1 non appart al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Sgobaro carradore con Maria Frascaverde serva — Giuseppe Sello muratore con Angela Bagatto contadina — Giovanni Battista Gentilini agricoltore con Anna Zampino contadina — Luigi Del Bianco fornajo con Gioseffa Vegnaduzzo cameriera — Antonio Bortolotti cameriere con Maria Diana agiata — Francesco Minini possidente con Vittoria Raimondi civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Valentino Pizzecco falegname con Elena Moretti sarta — Luigi Toffolutti Battiferro con Anna Pecoraro contadina — Antonio Berghinz macellaio con Elisabetta Bragonzi sarta — Dott. Pietro Coceani avvocato con Ermenegilda Bearzi possidente — Epaminonda Ercole capitano contabile con Maria Marini agiata.

—

LOTTO

Estrazioni del 22 Agosto

Venezia	40	35	41	79	72
Bari	7	22	13	59	24
Firenze	45	79	55	85	44
Milano	75	14	29	66	17
Napoli	8	62	42	39	75
Palermo	71	64	34	44	73
Roma	53	14	48	3	9
Torino	72	61	81	84	86

Gazzettino Commerciale,

Mercato bovini.

Pordenone, 21 agosto.

Un piccolo risveglio si è verificato nel commercio dei bovini, essendosi manifestate al mercato di S. Lorenzo a Udine molte richieste in roba giovane, ed avendosi cominciato a notare la presenza di negozianti toscani che, com'è noto, esportano dal Friuli una quantità di vitelli. Questo sintomo di miglioramento vogliamo sperare che si rifletterà anche sui buoi da lavoro e da carne in modo da notare in breve una seria ripresa d'affari.

In Fagagna d'affittare casa con negozio.

Rivolgersi alla Sig Rosa vedova Formentini in Fagagna.

Notizie telegrafiche.

Disastri americani.

Nuova-York, 23. Jeri un'esplosione fece crollare una casa nel Park Palace. Temesi sienvi 60 morti.

Hassi dalla Martinica che Morne-rouge è assolutamente rovinato. Fort de France è quasi distrutto. Al terremoto seguì un ciclone. Sono constatati già 250 morti.

Una catastrofe sul Monte Bianco.

Chamounix, 22. Cinque guide scendevano il Monte Bianco là dove si costruisce l'Osservatorio Meteorologico. Esse incontrarono sei persone, e si legarono insieme causa il tempo pessimo. Una valanga sul Petit-Plateau, gettò la coda della comitiva dentro un crepaccio. Ivi morirono due persone: Rothe di Brunswick e una guida.

Ieri una comitiva di guide di Chamounix, che doveva partire insieme col professore Mosso per portare soccorso ai feriti, fu trattenuta, causa il cattivo tempo.

Un drappello di 15 guardie doganali che disertano.

Cuneo, 23. Giunse notizia da Entraque, sul confine francese, che il drappello delle nostre guardie doganali colà distaccato, composto di 15 uomini asportando tutto ciò che poterono avere nelle loro mani in sul momento, varcarono il confine e disertarono in corpo, ad eccezione del vicebrigadiere che era infermiccio in caserma.

Alcune di esse guardie furono viste l'altro giorno nel vicino paese di confine San Martino Lantosca passeggiare allegramente.

LUIGI MONTICCO, *grente responsabile.*

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

GRANDE

Stabil. Balneare Comunale

fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Da vendersi

Caseggiato con Botteghe sito in Udine Via Daniele Manin, Anagrafici N. 8, 10, 12 ed attualmente destinato per nove affittanze.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Pertoldi Felice Geometra Via Gemona N. 27.

«Nò, l'ire della sorte
Durabili non son. L'empia è feroce
Con chi teme di lei; ma quando incontra
Virtù sicura in generoso petto,
Frange gli impeti insani o cambia aspetto»

Aveva ben ragione di scrivere così della sorte, egli che da semplice garzone da legnaiuolo, finì poeta cesareo in mezzo al lusso, agli amori della corte di Vienna.

Vogliamo alludere a Pietro Trapassi, al *Metastasio*, del quale, benchè la maldicenza mormori qualche cosa, circa la protezione accordatagli dal giureconsulto che tolse a proteggerlo, si può pur sempre dire che fu prediletto dalla fortuna.

Ma veniamo a noi. Se v'ebbero tempi calamitosi, tempi nei quali è necessaria quella virtù sicura che vince le ire della sorte, sono certamente gli attuali. Gli affari arenati, le imprese dubbie, l'impiego del danaro difficile e mal sicuro. Perchè dunque non tentare un colpetto quando specialmente le condizioni si presentano in modo favorevolissimo?

Questo si può dire della grande Lotteria Nazionale studiata così bene, sotto tutti gli aspetti, da potersi dire il non plus ultra dei *desiderata* del pubblico.

Con una sola lira si acquista un biglietto, che concorre a quattro estrazioni a date fissate irrevocabilmente pel 31 dicembre 1892, concorrendo così a 30,750 premi che hanno un complessivo importo di un milione e quattrocento mila lire. Un biglietto perciò si può calcolare concorra alle suddette quattro estrazioni, con la *posta* di soli centesimi 25 per ogni estrazione, e con questa tenuissima cifra, vincere

alla 1.a Estrazione	Lire	**100.000**
» 2.a »	»	**100.000**
» 3.a »	»	**100.000**
» 4.a »	»	**200.000**

Totale Lire 500.000

pagabili in contanti, senza alcuna ritenuta per tassa ed altro.

Quale altra lotteria ha mai presentato i vantaggi che offre questa grande Lotteria Nazionale, approvata con legge 24 aprile 1890 N.o 6824 serie 3.a e con Regio Decreto 24 marzo 1891?

E non sappiamo come concludere meglio se non raccomandando ai nostri lettori questa grande lotteria, con invito di rivolgersi alla Banca Fratelli Casareto di Francesco via Carlo Felice 10 Genova, incaricata dell'emissione dei biglietti, e chiederne il programma dettagliato; oppure in Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

PERLE ANTIASMATICHE

Rimedio interno per **Asmatici** di qualsiasi natura con risultati continuativi. (Formola: Cascara Sagrada 0,25 gr. - Poligala senega 0,25 gr.) L. **4** la scat. *Farmacia al Salvatore,* **Vienna,** Kärthn. Str., 22. Vendita in Italia presso **A. Manzoni e C.,** *Milano,* S. Paolo, 11 - *Roma,* Via di Pietra, 91.

depositata

Udine; Comelli Francesco — Fabris Angelo — Farmacia Filipuzzi — De Vincenti Foscarini.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0/0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA - ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d' ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in (flacons) da L. 2, 1.50, a bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.; MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal Sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta l'Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll' uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell' avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l' alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll' aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumerie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d' aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell' ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. **Effetto garantito.** — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.
Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — Idem di Cajenna 150 - Acido spirelco crist., idrato potassico *aa* 4.
Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.
Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

In Udine, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall' *IMPRESA FABRIS, Udine,* V.a Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Avviso d'asta volontaria

Il giorno 20 corr. dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. nel locale dell'Officina Meccanica del fu Antonio Grossi in Via Gemona num. 19 si procede alla vendita al miglior offerente degli attrezzi ed altri oggetti finora rimasti invenduti, cioè:

Ruota idraulica e relative trasmissioni interne, Torni, Trapani, Morse, Incudini, Lime, attrezzi di fabbro e di bandaio — legname, oggetti di filanda e filanda incompleta.

Per trattative private di acquisti come pure per la cessione della fittanza dei locali rivolgersi dall'orologiaio Luigi Grossi in Mercatovecchio, 13, Udine.

Udine, 22 agosto 1891.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penna, di temperino, d' orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco